

Urss: riesce una fusione cellulare

MOSCA — I biologi sovietici sono riusciti, a quanto afferma oggi l'agenzia «Tass», a far sopravvivere per quasi un mese in laboratorio una fusione di cellule del lievito e di cellule animali, che ha dato luogo a una cellula con due e qualche volta più nuclei, e un protoplasma unito. Questo tipo di cellule, prodotto di fusione, spiega la «Tass», muore di solito entro le ventiquattro ore, ma in questo caso gli scienziati sovietici «confidano» che quelle del loro esperimento siano rimaste vitali e attive per tutto il tempo in cui è stato possibile osservare i processi di interazione tra i loro componenti. È la prima volta che tecnici di ingegneria genetica riescono a produrre cellule da componenti così distanti sotto il profilo evolutivo, come cellule microbiche e cellule animali.

Norme Cee proteggono terroristi

LONDRA — Il ministro dell'Interno britannico Leon Brittan ha detto oggi che la legislazione della Comunità europea impedisce al governo britannico di espellere un gruppo di terroristi italiani, condannati in Italia. Il ministro Brittan ha sostenuto che «i lavoratori del Mercato comune possono essere espulsi da uno Stato membro solo per gravi motivi di politica, di sicurezza o di salute pubblica». «I lavoratori europei», ricorda il ministro — ha il diritto di appellarsi contro qualsiasi decisione di espulsione che noi (il governo britannico) dovremmo motivare provando che la sua condotta rappresenta una minaccia per la società». Il segretario del gruppo conservatore per la riforma europea, Terry Taylor, ha dichiarato dal canto suo che presenterà una interrogazione al ministro sulla «sincera» accoglienza di cinque italiani, presunti membri del «Nar», condannati in contumacia.

Violentata in una ambulanza

PALERMO — Una giovane tedesca, Claudia Scheider, 24 anni, è stata violentata dall'autista e dall'infermiere di un'ambulanza di un'impresa privata. È accaduto a Palermo. La ragazza si era ferita accidentalmente ed era andata al posto di pronto soccorso dell'ospedale civile. Dopo essere stata medicata, Claudia Scheider ha chiesto a Salvatore Piscotta, di 23 anni, autista di un'ambulanza che era appena arrivata per trasportare un ammalato, e ad un infermiere, Giuseppe C., di 17 anni, dove fosse la fermata dell'autobus. I due si sono offerti di darle un passaggio, la ragazza ha accettato ed è salita sull'ambulanza. Autista ed infermiere, invece di condurla nel luogo di destinazione, l'hanno violentata in uno spiazzo di periferia dove, all'interno del mezzo, hanno violentato la giovane. Sono stati presi dalla polizia, a Palermo, agenti di polizia, arrestati e denunciati per sequestro di persona e violenza carnale.

Dozier coltiverà arance

NEW YORK — Un portavoce ufficiale americano ha confermato oggi che il generale James Dozier lascerà domani le forze armate per ritirarsi in Florida e coltivare arance. Dozier — che ha 51 anni ed è da 35 nell'esercito — fu prigioniero nella base del 1981 di un clamoroso rapimento da parte delle Brigate rosse mentre comandava la base della Nato di Verona. Tenuto prigioniero per 42 giorni, fu alla fine liberato dalla polizia italiana e rientrò poco dopo in America, dove è stato finora in servizio alla base militare di Fort Hood, nello Stato del Texas. Il portavoce della base ha confermato oggi precedenti informazioni secondo cui Dozier intendeva lasciare l'esercito e ha detto che, a partire da domani, il generale tornerà nel suo paese natale di Arendia, in Florida, per dirigere una compagnia che si occupa della coltivazione delle arance.



Rapina miliardaria a una banca nel centro di Palermo

PALERMO — Se non è un miliardo poco ci manca. È il bilancio ancora parziale della spettacolare rapina che un nugolo di banditi ha messo a segno ieri pomeriggio ai danni della succursale del Banco di Sicilia, uno degli istituti di credito più importanti della regione, nella centralissima via Ruggero Settimo. Cinque uomini sono entrati in azione poco dopo le 16 approfittando del fatto che a quell'ora, data la chiusura dei negozi, la zona è pressoché deserta. Sono giunti a bordo di un furgone molto simile a quelli adoperati dalla banca per il normale trasferimento di valuta. Erano mascherati e armati di pistole automatiche. Si sono presentati all'ingresso degli uffici hanno suonato il citofono, e poi atteso pazientemente che un metronotte in servizio all'interno, aprisse — ignaro di quanto stava accadendo — il portellone automatico. Quando l'uomo preposto alla custodia ha visto scendere i malviventi ha capito il tranello ma ormai era troppo tardi. Lo hanno infatti immobilizzato. Poi, il commando, servendosi di un ascensore di servizio, ha raggiunto il caveau dove solitamente affluisce il denaro contante dalle altre sedi della provincia. Nei sotterranei, una decina di impiegati: faccia al muro, mani in alto, ma anche un pizzico di fortuna per i malviventi. Un dipendente infatti proprio in quel momento stava uscendo dalla zona del «tesoro». Superato così lo scoglio più arduo, quello di altri quattro sbarramenti (porte blindate) i cinque hanno razziato diverse centinaia di milioni adoperando come contenitori alcuni sacchi di plastica della nettezza urbana. In tutto un'operazione durata cinque minuti. Sono usciti indisturbati, solo allora è scattato l'allarme.

Sotto accusa spumante italiano in Germania dopo analisi chimiche

BONN — Attenzione anche con lo spumante italiano. Questo l'avvertimento lanciato dalla Verbraucherzentrale — la centrale dei consumatori — del Land Renania Vestfalia, sulla base dei risultati delle analisi chimiche di due istituti, quello di Amburgo e quello di Wuerzburg. Secondo questi istituti di analisi chimica, in alcuni spumanti italiani sarebbero state trovate tracce di sostanze che normalmente vengono utilizzate per disinfeettare gli impianti di imbottigliamento, cioè estere etilico dell'acido cromacetico e estere etilico dell'acido jodacetico. Queste due sostanze sarebbero già state identificate con il metodo della gascromatografia in tre spumanti italiani in quantità variabili da 0,00005 a 0,00033 grammi per litro. Si è appreso che da venerdì le frontiere della Germania Federale sono chiuse per tutti i vini spumanti italiani e che essi possono entrare sul mercato soltanto dopo il benestare delle competenti autorità sanitarie. Sul grado di dannosità delle minime quantità di sostanze disinfettanti trovate nei tre spumanti italiani — evidenti residui delle regolari operazioni di lavaggio degli impianti produttivi — vi sono pareri contrastanti. Mentre il ministero della Sanità di Bonn ha affermato che non vi è motivo di mettere in allarme la popolazione, in quanto la concentrazione trovata è talmente bassa da non costituire pericolo per il consumatore, la Verbraucherzentrale di Duesseldorf, invece, ha messo esplicitamente in guardia dai bere gli spumanti italiani. Molti notiziari radiotelevisivi hanno aperto ieri con lo spumante italiano, dando poi notizie generiche sul proseguimento delle analisi sui vini tedeschi, in molti dei quali è stata accertata la presenza dell'etilico.



ROMA — Prende il via domani pomeriggio l'operazione «una partenza intelligente» in occasione del grande esodo d'estate che, con punte di oltre un milione di auto al giorno, nel mese di agosto supererà i venti milioni di auto. L'iniziativa è delle Autostrade del gruppo Iri-Italtel che ieri ha presentato alla stampa un «osservatorio» in grado di controllare costantemente il traffico dell'intera rete autostradale (2.633 chilometri) e di fornire dati, notizie e immagini sull'andamento della circolazione, sia per il grande esodo di fine luglio che per i rientri del doplo Ferragosto. Il funzionamento durante i giorni caldi dell'«osservatorio», allestito nella sede centrale di Roma, è stato illustrato da tre esperti, Benvenia, Treglia e Azzini, che sono stati sottoposti ad una fila di domande da parte dei giornalisti.

Parti in automobile? Telefona a questi numeri

Sulle autostrade da domani il grande esodo estivo - Osservatorio su traffico e incidenti

numerica e grafica (diagramma-fiume) l'entità del traffico di esodo, espressa in percorrenze chilometriche. Inoltre, alle informazioni di tipo giornaliero, vengono fornite anche le previsioni di traffico e dati sugli incidenti e su altre eventuali turbative del traffico. Ciò rende possibile ai tecnici dei diversi settori di fare giorno per giorno, e anche per ore, il punto delle diverse situazioni del traffico e della sicurezza. E, sulla scorta dei dati aggiornati e da quelli di una serie storica di almeno dieci anni passati immagazzinando nei calcolatori, di fare anche delle previsioni a breve termine o fornire indicazioni per interventi d'emergenza.

Le notizie sono immediatamente a disposizione dell'automobilista, il quale in ogni momento, prima e durante il viaggio, può conoscere la radiografia dell'autostrada. Basterà telefonare. Per Milano il numero è 02-3520352, per Bologna 051-509400, per Firenze 055-449977, per Roma 06-49774977. Ciascuno di questi numeri fornisce un messaggio unificato riguardante tutta la rete.

Calendario dei giorni e dei tratti critici

DIREZIONE SUD (esodo)
Da Milano verso Piacenza: critico giovedì 1° agosto, venerdì 2, sabato 3. Da Piacenza verso Bologna: critico sabato 7 luglio, giovedì 1° agosto, venerdì 2, domenica 4; molto critico sabato 3 agosto. Da Bologna verso Firenze: critico giovedì 25 luglio, venerdì 26, martedì 30, mercoledì 31 luglio; venerdì 2 agosto. Da Roma verso Napoli: critico giovedì 2, sabato 3. Da Bologna verso Rimini: critico sabato 22 giugno, venerdì 28, sabato 29 giugno; sabato 6 luglio, venerdì 12, sabato 20, venerdì 26, lunedì 30, mercoledì 31 luglio; domenica 4 agosto, lunedì 5; molto critico sabato 13 luglio, giovedì 1° agosto, venerdì 2, sabato 3. Da Rimini verso Ancona: critico giovedì 1° agosto, sabato 3. Da Milano verso Brescia: critico venerdì 28 giugno, venerdì 5 luglio, venerdì 12, venerdì 19, giovedì 25, venerdì 26, martedì 30 luglio; venerdì 2 agosto e sabato 3.

Intanto, la vigilia di questa grande tournée, il ministero dell'Interno ha diffuso i dati relativi all'andamento del traffico sulle strade italiane, dal 13 al 21 luglio scorso. In nove giorni è registrato un aumento del 10,9% del numero dei veicoli circolanti, che sono stati 52 milioni 670 mila. Nello stesso periodo, il tempo dei viaggiatori è aumentato di 19,2%, 220 morti (+6,2%) e 5.631 feriti (+12,7%). È aumentato del 38,1% (da 432 a 597) il numero degli incidenti in cui sono stati coinvolti i conducenti di autoveicoli. Tutto in aumento, anche le contravvenzioni: 165.106 (+7%). La violazione più frequente è stata quella relativa ai limiti di velocità.

Simona Maresca, un corpicino straziato, vittima di una brutalità ingiustificata Sei mesi, piangeva. I genitori la uccidono a furia di botte

La tragedia a Piano di Sorrento - Vincenzo Maresca e la moglie avevano sempre trascurato la piccola nonostante un primo intervento dei carabinieri - Arrestati, i due si sono chiusi in un ostinato silenzio

Dalla nostra redazione
NAPOLI — Il volto tumefatto, il corpicino chiazziato di ecchimosi, il braccio sinistro fratturato. A ridurlo così, finì alla morte, sono stati i genitori alla piccola Simona. È accaduto a Piano di Sorrento, un centro turistico affollato in questi giorni da migliaia di stranieri e di italiani. Teatro di questo triste episodio è stata la figlia, un malandato appartamento di due camere in via S. Giovanni, un'oasi di miseria tra il lusso e la spensieratezza della penisola sorrentina: è qui che da circa un anno, da quando cioè si sono sposati, vivono Vincenzo Maresca ed Antonietta Erolo. Un matrimonio «riparatore» loro, nonostante la

notevole differenza d'età: lui 39, lei 23. L'uomo, ufficialmente carpentiere, si arrangiava campando d'espedito e più d'una volta era stato denunciato per furto ed altri reati contro il patrimonio. La ragazza invece non aveva alcuna occupazione. Una coppia di «balordi» chiacchierata per la superficialità mostrata nei confronti della figlia. Trascorrevano tutta la giornata fuori casa abbandonando la neonata in una vecchia cuila di legno, tra lenzuola si dice senza mai lavarla né tantomeno nutrirla. La piccola quindi piangeva, si disperava. Straziata dal suo pianto qualche tempo fa alcuni vicini avevano avvisato i carabinieri; questi erano

andati a casa con un medico che aveva trovato Simona malnutrita e prostrata descrivendo una cura ricostituente. Un consiglio rimasto inascoltato. La scorsa notte infine la tragedia. Irritati dai lamenti della bambina il padre e la madre l'hanno picchiata a sangue. Poi l'uomo si è recato alla stazione dei carabinieri annunciando la morte della figlia. Non è stato difficile per i militi ricostruire l'accaduto. Il corpicino straziato di Simona è stato condotto all'ospedale S. Leonardo di Castellammare di Stabia dove quest'oggi verrà eseguito l'esame autopsico; comunque i medici già dopo una prima sommaria osservazione hanno stabilito che a causarne il decesso so-

no state le botte inferte dai genitori. Interrogati dal magistrato i due balordi non hanno spiccato parola. Nella loro casa viveva anche la madre di lui, Maria Papa. La povera donna ha raccontato delle minacce mosse dal figlio e dalla nuova moglie, ma non si impiccava delle loro faccende, del loro modo di vivere. «La lasciavano sola, a quella povera bambina, anche per una giornata intera» ha raccontato ai carabinieri. E quando le hanno contestato il perché del suo mancato intervento, la nonna tra le lacrime ha raccontato di essere stata scacciata di casa dalla nuora: «Non voleva che stessi a vivere con loro» — ha detto.

Luigi Vicinanza

Summit di boss, otto arresti a Cefalù

PALERMO — Tommaso Cannella, 45 anni, indicato dagli investigatori come il capomafia di Prizzi, un comune del Corleonese, latitante da diversi anni è stato catturato dalla polizia con altri sette persone in una villa nel Palermitano, nelle vicinanze di Cefalù. Nella villa sono state trovate diverse armi. Fra le persone arrestate, pregiudicati e mafiosi. Sono: Pietro Messicci Vitale, di 38 anni, che secondo la polizia sarebbe il capomafia di Villalate, e Antonio D'Amico, di 37 anni, di Bagheria. Contro Cannella, Messicci e D'Amico, nei primi mesi di quest'anno, l'ufficio istruttore del tribunale di Palermo aveva emesso mandati di cattura per associazione per delinquere di tipo mafioso. Messicci e D'Amico, inoltre, sono incriminati per traffico internazionale di stupefacenti. Aurelio D'Amico, padre di Salvatore, è accusato di appartenere alla «famiglia» che gestiva la raffineria di eroina scoperta il 30 aprile scorso alla periferia di Alcamo. Per impedire al giudice Caramanna di indagare sul laboratorio alla mafia tarantina organizzato l'agguato al magistrato nel quale furono uccisi una giovane donna, Barbara Astà, ed i due figliolletti gemelli di sei anni. Gli altri cinque arrestati,

Perplessità dopo l'interrogatorio ad Istanbul del personaggio accusato da Agca

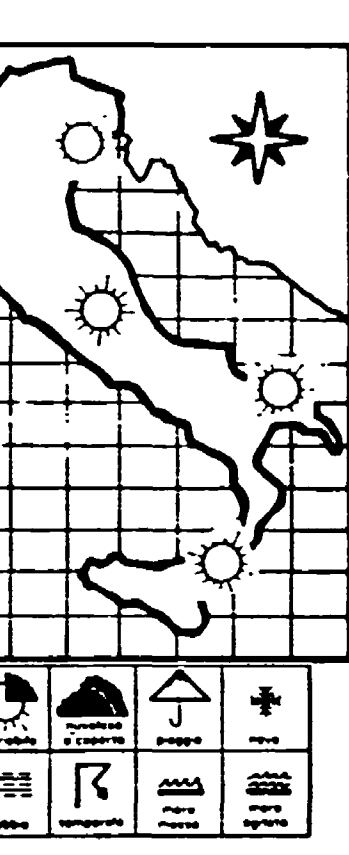
Kadem: «Non c'entro, ma collaboro»

Dal nostro inviato
ISTANBUL — Anche ieri, per due ore, Sedat Sirri Kadem lo ha ripetuto senza interruzione: «Io non sono mai uscito dalla Turchia, al tempo dell'attentato al Papa studiato all'Università di Istanbul, le strade tra me e Agca erano divise da tempo. L'affermazione è perentoria ma prove del suo alibi vengono fornite da un certo numero di testimoni. Tutto in aumento, anche le contravvenzioni: 165.106 (+7%). La violazione più frequente è stata quella relativa ai limiti di velocità.

Non a caso ha accettato di ripercorrere i ricordi di parecchi anni fa quando a Malatya studiava con Agca e ora indicato come complice materiale del killer. Il suo nome era entrato subito nell'inchiesta condotta dal giudice Martella ma altrettanto velocemente, era uscito. Ora tutto sembra rimesso in discussione. Agca, smantellando la sua stessa versione, ha affermato che c'era anche lui a piazza S. Pietro e di lui parla anche Yalcin Ozbey, ex «luogo grigio». Omar Ay è detenuto in un carcere militare ai confini dell'Iran perché accusato dell'assassinio di uno studente.

La magistratura ha condannato a morte, tuttavia la Germania (paese in cui fu arrestato) lo ha estradato con la clausola che la pena capitale venisse commutata nell'ergastolo. Il suo interrogatorio comincerà oggi e tarderà sera.

Il tempo
LE TEMPERATURE
Bolzano np 22
Verona 21 32
Trieste 20 34
Venezia 20 31
Milano 19 31
Torino 18 32
Cuneo 20 28
Genova 21 28
Bologna 21 34
Firenze 18 35
Pisa 16 30
Ancona 16 29
Perugia 21 32
Pescaia 15 31
L'Aquila 18 32
Roma U. 18 37
Roma F. 20 31
Campob. 21 31
Bari 18 28
Napoli 21 32
Potenza 17 31
S.M.L. 21 32
Reggio C. 25 32
Messina 25 32
Palermo 24 30
Catania 20 33
Alghero 17 33
Cagliari 20 30



SITUAZIONE — È sempre un'area di alta pressione atmosferica a controllare il tempo su tutte le regioni italiane. Le perturbazioni ascetiche si muovono a nord dell'alta pressione sfidando lungo la fascia centrale del continente europeo.

La misteriosa morte del figlio dell'ex-premier pakistano Bhutto Ucciso dai servizi segreti?

Nostro servizio
CANNES — Ad occuparsi del caso Narmaz Khan Bhutto è ora la polizia giudiziaria di Nizza alla quale la gendarmeria di Cannes ha passato la mano senza però disinteressarsi della misteriosa morte. Sono trascorsi 8 giorni da quando il figlio minore dell'ex premier pakistano Ali Bhutto, è stato trovato morto dalla giovane moglie afgana. Giaceva riverso nel salone dell'elegante appartamento; la famiglia occupa al numero 64 di Avenue re Albert, in quartiere La Colombe di Cannes. Avvelenamento fu l'ipotesi subito avanzata e mai smentita, rafforzata dal ritrovamento della fiala di veleno vuota del conte-

alcune persone identificate — sembra — per agenti dei servizi segreti siriani. Che Khan Bhutto sapesse di essere in pericolo lo dimostra il fatto che portasse sempre con sé la fialetta del veleno, tanto potente da procurare la morte quasi istantaneamente con la paralisi delle vie respiratorie. «Era per servirsene in caso di rapimento e per evitare di rivelare segreti in seguito a torture», hanno affermato le persone del suo entourage. E certo che è stato proprio quel veleno a procurargli la morte, ma a distanza di una settimana la polizia francese ha trovato una lista di nomi in codice, numerosi passaporti falsi e molte foto del giovane in compagnia del leader libico Gheddafi e di

la polizia nizzarda: la madre, Begum Nusrat Bhutto, il fratello maggiore Murtazar, la sorella Benazir ed anche amici e militanti del partito del popolo pakistano. C'è anche chi non scarta l'ipotesi che il dramma si sia svolto nel giro di conoscenza della vittima: a favore di questa ipotesi giocherebbe il fatto che nell'appartamento di avenue re Albert non vi erano i segni di una aggressione. L'ipotesi del suicidio viene respinta con forza dai familiari e da Londra il portavoce del partito del popolo pakistano, Basir Riaz, ha categoricamente dichiarato che si tratta di un assassinio.

g.l.

La «Novosti» attacca Lelio Lagorio

MOSCA — Nell'aula del Foro Italo-si parla di tutto, una «pista turca», una «italiana», una «americana», ma sulla «pista bulgara» per l'attentato al papa: lo sostiene in un lungo commento firmato l'agenzia sovietica «Novosti», che chiama pesantemente in causa l'ex ministro della Difesa, il socialista Lelio Lagorio, il quale — afferma l'agenzia — di ingannare il Parlamento proclamando di disporre di «prove incontrovertibili». «Cerco deliberatamente», scrive l'agenzia — di ingannare il Parlamento e d'Italia impiegherà molto tempo a riparare i danni inflitti al suo prestigio dagli uomini politici e dai suoi amici più d'istituti.

Bruno Misserendino